

Prova del voto a Tarquinia
Minitest elettorale cittadino
per l'università Agraria
Vince la Quercia con il 30%

SILVIO SERANGELI

Il Pds torna primo partito a Tarquinia con il 30,1% dei voti e 5 seggi nelle elezioni per il rinnovo del consiglio di amministrazione dell'Università Agraria...

Il Psi ha fatto male i suoi calcoli - dice il consigliere regionale del Pds Luigi Daga - Durante la campagna elettorale i suoi massimi esponenti hanno detto a chiare lettere che ci avrebbero fatto sparire questa assurda divisione...

Il consiglio di amministrazione appena nominato dovrà infatti stabilire i criteri e i programmi di gestione di sei-mila ettari di terreni coltivabili...

Tra tutti i candidati indicati
5 vengono da aziende private
gli altri sono già alti funzionari
della pubblica amministrazione
Il Pds denuncia la lottizzazione
e chiede un sorteggio
per la selezione dei commissari
«Freniamo la spartizione»

100 burocrati per 51 Usi
niente manager nella sanità

Sono oltre cento, quasi tutti funzionari regionali o coordinatori amministrativi. La giunta regionale dovrà sceglierne 51 entro il 15 giugno per metterli a capo delle Usi del Lazio...

RACHELE GONNELLI

Sono più di cento e sono quasi tutti «alti papaveri» della burocrazia. Tra poco meno di due settimane la giunta regionale sceglierà tra di loro i nuovi «generalisti» delle 51 Usi del Lazio...

Un stipendio che va dai 5 agli 8 milioni è troppo poco per allietare i dirigenti d'azienda, sostiene Romano Di Giacomo, responsabile del personale delle 51 Usi del Lazio...

Italia e dingerà la Usi 9 della Garbatella. L'unica senza ospedali (291 decisi dal comitato dei saggi, ora ridotti a un centinaio dai comitati dei garanti) c'è l'ex assessore regionale Paolo Pulci, psdi. Aveva fatto domanda, ma gli è stata respinta 11 suoi 5 anni da presidente dell'Inail non sono bastati a classificarlo come manager...

Un'altra «chicca» di questo grande rimpasto della giunta del Lazio è il caso di Rieti. In quella provincia ci sono tre Usi. E tutti e tre i comitati dei garanti hanno presentato la stessa tema di nomi. Insomma, non si scappa, non si può che eleggere quelli. Cioè Gaetano Rende, Antonio Giovanni Mobilia e Serafino Ennio Pasquale...

dei garanti, gli organi di controllo e d'indirizzo delle Usi cui spetta il compito di presentare le teme di candidati per la scelta dei commissari straordinari. Risultato la Usi 35 e forse anche la Usi 25 verranno commissariate questa volta direttamente dalla Regione...

Per le altre 49 unità sanitarie locali del Lazio si attende il 15 giugno, termine ultimo per la selezione dei «manager». Ma sulla base di quali criteri la giunta regionale deciderà di privilegiare un candidato anziché un altro? È quello che si chiede il Partito democratico della sinistra...

Anguillara
Ditte sospette
per il nuovo
megacimitero
Contraves
Sulla crisi
Cgil, Cisl, Uil
dal ministro

Diecimilatrecentosessantatamila e centomila di loculi. Questo il progetto per il nuovo cimitero di Anguillara presentato ad aprile dalla società Col di Anguillara (Colan) e sostenuto dalla giunta Psi-Dc. Psdi Pn. Ma il Pds e le opposizioni chiedono la convocazione del consiglio comunale per revocare la delibera con la quale è stato dato via libera ad una speculazione da venti miliardi di investimenti...



Alberto Soccorsi, l'omicida. A destra la vittima, Decimo Ricci

Arrestato l'omicida di Decimo Ricci, l'ex carabiniere accoltellato sabato a Grottarossa
Alberto Soccorsi, un travestito di 23 anni, si era nascosto in un paesino vicino a Rieti

«Era geloso, dovevo ucciderlo»

È durata solo poche ore la fuga dell'assassino di Decimo Ricci, l'ex carabiniere trovato morto sabato scorso a Grottarossa. Alberto Soccorsi, un travestito di 23 anni, è stato arrestato all'alba di domenica in uno chalet a Ponte Buita, un paesino vicino Rieti...



omicidio volontario premeditato

«Quell'uomo mi perseguitava, mi minacciava, era geloso. Non voleva rendersi conto che la nostra storia era finita. Sì, l'ho ucciso io». È durato soltanto poche ore il «giallo» dell'omicidio di Decimo Ricci, 38 anni, l'ex maresciallo dei carabinieri trovato morto sabato scorso vicino ad un canale artificiale a Grottarossa, sulla Flaminia. L'assassino è un travestito di 23 anni, Alberto Soccorsi. Gli agenti della squadra mobile l'hanno catturato all'alba di domenica a Ponte Buita...

I due si sono incontrati per l'ultima volta. Con l'auto di Ricci, una Fiat Uno grigia, sono andati ad apparsi in quella stradina tra la Flaminia Vecchia e Grottarossa. Ma Alberto Soccorsi sapeva bene che la vicenda non si sarebbe esaurita a parole. Nel giubbotto, aveva un coltello da cucina. Subito dopo, infatti, tra i due è scoppiata una lite. Ricci avrebbe tentato di aggredire il travestito, ma la sua rabbia è stata subito frenata. Cinque coltellate alla schiena, all'addome e al petto. L'ex carabiniere è morto dissanguando, mentre Alberto Soccorsi fuggiva a piedi...

Assassinio ad Ostia
Tenta di calmare un ubriaco
ma lui l'aggredisce
e lo sgozza con un bicchiere

«Smettila di urlare, va' a casa, dai, è l'alba». L'ubriaco ha reagito a freddo, con l'urlo. La donna che aveva 51 è gettata con il bicchiere sul cuneo che sollevava mandarlo via. E mentre tirava un pugno a Kaab Rad Ben Jets, il vetro del bicchiere si è rotto nella gola dell'uomo. Poi ancora un gesto furioso, che ferma al braccio Ben Auka Mancef. Erano le sei di ieri mattina, davanti al «Bar King» di Ostia. Alle tre del pomeriggio, dopo un intervento per tentare di salvarlo, Kaab Ben Jets, 26 anni, tunisino, è morto. Ieri sera, polizia e carabinieri erano sulle tracce dell'omicida, di cui sapevano nome ed indirizzo. Senza conferme, invece, la voce secondo cui nel commissariato di Ostia, probabilmente, c'erano gli agenti, sia lui, di cui per ora si sa solo la nazionalità, cilena, che uno o più suoi amici. Forse, dunque, i due tunisini che hanno tentato di aiutare il padrone a chiudere il bar di via Paolo Orlando hanno dovuto affrontare un gruppo di persone e non un uomo solo, come sembrava in un primo momento. Di sicuro, il cileno era molto ubriaco, urlava e non voleva convincersi che ormai il «Bar King» doveva chiudere. I carabinieri hanno cercato di persuaderlo con calma, ma lui ha reagito in strada, con il bicchiere ancora in mano, ha reagito con violenza, in un attimo il primo ad essere ferito è stato Kaab Rad Ben Jets. Mentre lui cadeva in terra, il cileno colpiva anche Ben Auka Mancef, 33 anni, che si è coperto con un braccio ed è stato ferito solo di striscio. Poi l'ubriaco riuscito a fuggire. Portato subito al «Grassi di Ostia», Kaab Ben Jets è stato operato, ma nel pomeriggio è morto. Ben Auka Mancef, invece, è stato mandato a casa con una prognosi di quindici giorni.

Manifestano gli ambientalisti e il comitato per Veio
«Parchi senza cemento»
Protesta in Campidoglio

TERESA TRILLO

«Gerace varia la variante», «No a Roma capitale del mattone». Cartelli al collo, preoccupati e scontenti del progetto di tutela delle aree verdi messo a punto da Antonio Gerace, assessore al Piano Regolatore, gli ambientalisti del Coordinamento parchi romani e dell'associazione promotrice del parco di Veio, ieri mattina hanno organizzato una manifestazione sotto le finestre del Campidoglio, che nei prossimi giorni dovrà decidere se approvare o modificare la proposta. I tecnici ambientalisti hanno già pronta una soluzione per la difesa dei polmoni verdi di Roma: cancellare tutte le provvisorie edilizie che si dovrebbero realizzare nelle aree da destinare a parco, da anni in attesa dell'approvazione regionale. Se questo suggerimento fosse accettato, le zone di Veio, Tevere Nord, Margiliana, Valle dell'Aniene, Laurentino-Acqua Acetosa, Decima-Trigoria-Malsede, Littoriale, Tevere Sud, Valle dei Casali, Monte Mario e Inaughera, oggi minacciate da migliaia di metri cubi di cemento, sarebbero dunque salve. È importante eliminare le cubature improprie dai parchi - sostiene Caterina Nenni, di Italia Nostra - solo così si otterrà che la Regione approvi la loro costituzione, come pure la realizzazione attraverso i finanziamenti di Roma capitale. Secondo il coordinamento, la variante studiata da Gerace non rispetta i criteri-guida contenuti nell'ordine del giorno votato dal consiglio comunale lo scorso febbraio. In particolare, gli ingegneri e gli architetti del Piano regolatore non hanno tenuto conto delle proposte di legge regionali per la situazione di diversi parchi. La variante infatti conferma lo sviluppo urbanistico previsto dal Piano poliennale di attuazione - che pianifica la costruzione dei palazzi ad opera di imprenditori privati - scaduto il 19 marzo e, sostengono sempre gli ambientalisti, privo di ogni effetto giuridico. Le istruttorie in corso per la stipula delle autorizzazioni a costruire sarebbero dunque atti non vincolanti. Il parco di Veio, secondo il Coordinamento, è l'emblema del «grande inganno» di Antonio Gerace. La variante di salvaguardia non fa altro che riproporre un «parco comunale», aumentandolo di soli 321 ettari i 1530 del cuneo verde previsto dal Piano regolatore del '62. In trent'anni, sostiene il comitato promotore Parco di Veio, il Comune non è riuscito ad esportare un solo ettaro. Diversi insediamenti abitativi minacciano il polmone verde della zona nord di Roma. Soprattutto la lottizzazione Volusia, che, nonostante i pareri contrari espressi dalla Sovrintendenza archeologica di Roma e da quella ai beni ambientali del Lazio e dalla Conferenza dei servizi, non è stata cancellata. Ieri mattina, alla manifestazione hanno partecipato in molti. A fianco dei rappresentanti delle associazioni promotrici dei diversi parchi, c'erano Renato Nicolini, capogruppo capitolino del Pds, Elio Mariani, deputato Dc, Sandro Del Fattore, unico rappresentante di Rifondazione comunista in Comune, Loredana De Peinis, capogruppo Verde in Campidoglio, Gianfranco Amendola, eurodeputato del Sole che ride, Oreste Rutigliano, Athos De Luca e Francesco Rutelli, consiglieri comunali Verdi.



Ex Snia
Un sit-in
per fermare
il cemento

Sono scesi in piazza per chiedere di bloccare il cantiere aperto da qualche settimana per costruire un mega Centro commerciale nell'area dell'ex Snia. Gli abitanti del Prenestino ieri mattina hanno partecipato ad una manifestazione indetta dal Pds contro l'edificazione considerata abusiva. «La concessione edilizia che la Regione ha dato alla società costruttrice è fuorilegge - dice il consigliere comunale del Pds Massimo Pompili - L'area è destinata a verde e servizi sottoposta a vincoli paesistici. I vincoli avrebbero reso necessario una nulla osta preventivo da parte della Regione prima di avviare alla concessione edilizia che invece è stata rilasciata il 24 dicembre dell'anno scorso. Soltanto successivamente, con una procedura irregolare, la Regione ha concesso il nulla osta.

Dibattito tra architetti e politici alla Fiera di Roma
L'Auditorium al Borghetto
bocciato dalle cifre

Più si discute sulla futura localizzazione dell'Auditorium, più emerge la difficoltà di scegliere in base ad un partito preso Borghetto, via Guido Reni, il parcheggio del piazzale Flaminio. Queste, ormai, le uniche aree in corso. La dimostrazione che l'ora da crociata sulle scelte da fare non giovino è venuta ancora ieri in un convegno organizzato sul tema alla Fiera di Roma. Dietro ad un tavolo gli architetti Pier Maria Lugli, autore del Borghetto, Francesco Chio, che ha progettato l'Auditorium sul parcheggio Flaminio e Riccardo Biscanni di Roma recupero, la società che farebbe un luogo per la musica classica al posto delle caserme di via Guido Reni, insieme all'assessore Gianfranco Redavid e Renato Nicolini del Pds. Gliho ha sollevato molte perplessità tecniche sui ipotesi Auditorium al Borghetto. Non ultima quella degli spazi che occuperà. «Si parla di 100 mila metri cubi, ha detto - ma mancano molti spazi per parlare di un progetto completo di tutti i requisiti. Dati alla mano al Borghetto ci vorrebbero oltre 160 mila metri cubi, un volume che difficilmente potrebbe rendersi compatibile con i vincoli ambientali e archeologici che l'area comporta. 100 mila metri cubi non consentirebbero un Auditorium alto abbastanza per garantire le qualità acustiche della sala. Le strutture analoghe costruite all'estero salvaguardano tutte in particolare quest'aspetto il decano degli architetti romani, Pier Maria Lugli, non ha contestato queste cifre. «Fino ad otto anni fa si parlava solo del Borghetto - ha detto - Poi sono uscite fuori altre aree. Per Lugli la zona è ottimale sotto il profilo della viabilità e per la collocazione centrale. «Non sono state date due risposte fondamentali - ha fatto osservare Renato Nicolini - il problema dell'altezza su cui poteva essere fatta una consultazione che non è stata fatta. L'opportunità anche economica della localizzazione al Borghetto. L'assessore ai lavori pubblici Gianfranco Redavid depone per l'ipotesi via Guido Reni, che oggi significa dare quell'area alla società Roma recupero che si è proposta di fare l'Auditorium a costo zero per il Comune. A parte, ieri, c'è stata un'uscita del vice Francesco Rutelli, decisamente contrario all'ipotesi Borghetto. «L'insistenza pregiudiziale dei parigiani del Borghetto è inaccettabile - ha detto - e se si spingerà oltre rischia di mettere in crisi la stessa realizzazione dell'Auditorium visto che settori autorevoli della cultura urbanistica chiedono di realizzare l'Auditorium nello Sdo, e non nel quartiere Flaminio». Secondo Rutelli restano tutti in piedi le obiezioni di carattere tecnico, archeologico e legate alla viabilità che l'operazione Auditorium al Borghetto comporterebbe. □FL